

Concordia, riemerge il ponte della morte

● **Lo scafo della nave è salito di sei metri**
Ieri è riaffiorato il ponte 4 dove morirono sei persone ● **La partenza è prevista per il prossimo martedì tra le 13 e le 15. Presto su anche la prua**

FRANCA STELLA
ROMA

La Concordia risale piano piano. Riemerge dalle acque, con tutti i suoi ricordi e le sue tragedie. Ieri è riaffiorato il ponte numero quattro, quello in cui hanno perso la vita la maggior parte delle persone, quello dove videro per l'ultima volta la piccola Dayana e suo papà che cercavano di scappare dalla morte. Riemerge mentre attorno al relitto ronzano come mosche decine di barche di ogni dimensione, stracolme di gente in costume da bagno arrivata da Porto Santo Stefano per non perdersi l'ultima foto.

Tornare a vedere il ponte 4, dopo sei giorni dall'inizio delle operazioni, richiama subito alla mente i volti e gli sguardi dei vigili del fuoco che quel giorno di febbraio di due anni fa, oltre un mese dopo il naufragio, trovarono quattro e vittime incastrate in uno spazio non più grande di 50 centimetri, sulle scale che collegavano il ponte Grecia a quello inferiore.

Veder riemergere il ponte della morte è, però, anche una buona notizia. Perché vuol dire che i lavori stanno procedendo senza troppi intoppi. Questo vuol dire che, ragionevolmente, la Concordia lascerà l'isola del Giglio martedì, otto giorni dopo l'avvio della fase di rigalleggiamento iniziata lunedì e dopo oltre novencento giorni da quando, il 13 gennaio 2012, naufragò nel mare toscano.

Troppo sfavorevoli le previsioni del tempo per partire lunedì. La decisione è stata presa prima dell'incontro con i giornalisti nel primo pomeriggio. Le operazioni per l'allontanamento del relitto inizieranno il 22 luglio mattina subito dopo l'arrivo del primo traghetto da Porto Santo Stefano, atteso per le 8.30. Per sistemare i rimorchiatori nella giusta posizione e mettere il convoglio nella condizioni di partire serviranno, è stato detto, dalle quattro alle sei ore. La Concordia potrebbe dunque salpare tra le 13 e le 15. Fino ad allora nessuna nave potrà avvicinarsi all'isola.

La nave sarà rialzata, come previsto, fino ad un pescaggio di 17,5 metri, a cui si aggiunge un metro per l'imbragaggio. I tecnici stanno sistemando l'ultima catena dell'ultimo cassone. Durante il viaggio la nave sarà però abbassata fino a circa venti metri, perché in questo modo si ridurranno notevolmente i rischi dovuti alle sollecitazioni sulle strutture da parte del vento e delle onde. Poi, davanti al porto di Voltri, sarà rialzata nuovamente. L'errore sul tonnellaggio stimato del galleggiante è ampiamente rientrato nei limiti di tolleranza del progetto.

A trainare la Concordia con il suo «ciambellone» di trenta cassoni nel suo viaggio verso Genova di circa 200 miglia marine, ad una velocità di appena 2 nodi l'ora, saranno due rimorchiatori: il Blizzard, che è la na-



La nave Concordia lascerà il Giglio il prossimo martedì FOTO AP

...
A trainare il relitto saranno due rimorchiatori a una velocità di due nodi

...
A bordo non ci saranno più di dodici persone allo stesso tempo. Ancora incerta la rotta

ve il capofila, ha un equipaggio olandese, mentre il suo gemello batte bandiera del Valuto, paese del Pacifico. Nessuno, salvo i natanti autorizzati, si potrà avvicinare al convoglio a meno di tre miglia, ovvero una distanza di circa sei chilometri. A bordo della Concordia non ci saranno più di dodici persone allo stesso tempo. Del convoglio faranno parte quattordici mezzi, a tutela della sicurezza del relitto e dell'ambiente.

L'ultimo atto sarà la riemersione del ponte Belgio. Ieri «sono state effettuate nuove analisi delle acque e

domani ci saranno nuovi campionamenti», ha riferito Maria Sargentini, presidente per la Regione Toscana dell'Osservatorio di monitoraggio della rimozione della Concordia. Da due anni a monitorare lo stato delle acque è per lo più l'Arpat, l'agenzia di protezione ambientale della Toscana: 770 campionamenti per oltre 34 mila parametri controllati. L'ultima informazione della conferenza stampa riguarda la rotta che sarà scelta per allontanarsi dal Giglio. Tra le due autorizzate, la più probabile è quella che piega a nord e poi a ovest.

Prof inquisitori o ignoranti, vi spiego cos'è la maturità

Dopo il colloquio dell'ultimo candidato all'esame di Stato della quinta liceo scientifico, dove insegno filosofia e storia, ci ho riflettuto qualche giorno e poi ho deciso: non posso far finta di niente. Scelgo di scrivere per raccontare il comportamento di alcuni commissari di esame e soprattutto del presidente della commissione: una galleria del degrado professionale e civile, rappresentativo dello stato in cui versa la scuola italiana. È una storia forse emblematica che dovrebbe far riflettere ci ha a cuore il futuro dell'istruzione.

LA TESTIMONIANZA

FEDERICA MONTEVECCHI
Insegnante

Il racconto di una interna alla commissione d'esame «I ragazzi intraprendenti e coraggiosi vengono penalizzati. Per loro una esperienza inutile»

tezza a raggiungere risultati eccellenti. Appartiene al gruppo dei ripetitori di manuali e ritiene che la scienza sia un insieme di numeri e formule per esercitare la memoria passiva: la riflessione e l'autocritica, segni dello sviluppo evolutivo, gli sono estranei. Il dibattito scientifico di conseguenza non gli interessa, anzi ritiene quasi un insulto alla scienza che tre studenti, fra i migliori, presentino come argomento del colloquio rispettivamente scritti sulla necessità di una coesistenza dell'agricoltura biologica con quella Ogm, sul confronto bioetico riguardante l'inizio della vita, sulla clonazione. I luoghi comuni, tutti immaginabili, si sprecano, ma il culmine si raggiunge quando a una studentessa che presenta un'intervista a Cesare Galli, il clonatore del bovino Galileo, il professore, che dimostra di non avere idea di chi si stia parlando, contesta di non avere tenuto conto di ciò che dice il manuale di scienze relativamente alla clonazione della pecora Dolly. La ragaz-

za è acuta, oltretutto preparata, e gli ribatte che Cesare Galli le ha mostrato quanto il manuale sia generico rispetto al tema della clonazione, poi gliene dà spiegazione. Nessuno apprezza la forza e il coraggio intellettuale della studentessa che, insieme ai suoi compagni, viene naturalmente penalizzata.

L'insegnante di scienze trova una sponda nella commissaria di lingua e letteratura spagnola, una bella ragazza del sud innervosita dal fatto che alcuni studenti, soprattutto ragazze, abbiano un'autonomia cui non sono disposti a rinunciare, neppure di fronte alla sue minacce. A infastidirla c'è in particolare una studentessa che propone uno scritto sulla rivoluzione passiva in Italia: parla di Cuoco e di Gramsci, è consapevole della storia del suo paese come pochi adulti lo sono, è brillante, vuole fare il concorso per la classe di lettere e filosofia alla scuola normale di Pisa. Ebbene, non avrà il massimo dei voti, nonostante fosse prevedibile sulla base del suo curriculum di studio.

La giovane collega di spagnolo è l'esempio della frustrazione tanto diffusa nella scuola italiana da essere comuni ai tre macrogruppi nei quali ho ordinato i miei colleghi (i chiacchieroni insipienti, gli inquisitori ignoranti, i frustrati insofferenti) e persino a quello cui appartengono i pochi che nella scuola insegnano continuando a studiare. Altrettanto trasversale è l'attenzione a non prendere posizione mai, a conformarsi anche alle situazioni più inaccettabili: è la difesa del quieto vivere, carattere tipicamente italico, di cui è esempio la presidentessa di un'altra commissione d'esame insediata nel mio stesso istituto, una signora di mezza età che ha come unica finalità il non avere problemi, al punto da infischiarne delle valutazioni scorrette dei commissari. Va da sé che i docenti capaci di formare i giovani faticano molto in questa situazione, sembrano quasi un'élite non riconosciu-

ta che attribuisce una finalità alta, e al tempo stesso antica, al proprio mestiere: insegnare è esercizio della paideia, di una Bildung volta a favorire nei giovani consapevolezza di se stessi e del mondo.

Per quest'anno gli esami sono finiti, gli studenti li ricorderanno come un'esperienza di confusione e di emotività non governata, ma per fortuna hanno di fronte l'orizzonte aperto del futuro che potrà ripagarli dell'immediato passato. Chi continua a ritenere l'insegnamento uno dei tratti qualificanti di un paese che voglia dirsi civile è ancora più convinto che la scuola vada riformata a partire dagli insegnanti: essi vanno valutati periodicamente e rigorosamente, anche perché è paradossale che chi

valuta per mestiere non possa essere, a sua volta, valutato. Se ciò non accadrà sarà inutile e vana ogni proposta volta a innovare saperi e strumenti didattici: non a caso gli esami di cui ho raccontato si sono svolti in una scuola che ha la lavagna interattiva multimediale in ogni aula, nonché classi 2.0.

Per quanto mi riguarda a settembre entrerà nelle quinte spiegando agli studenti che alla fine dell'anno non dovranno aspettarsi necessariamente un riconoscimento del loro impegno e del loro lavoro poiché gli esami, questi esami, sono privi di razionalità, quindi del tutto imprevedibili. Un'esperienza inutilmente costosa per lo Stato, faticosa e deludente per chi abbia la sventura di doverla subire.

LA DENUNCIA

«A Trento docente licenziata perché era omosessuale»

Una docente di un istituto privato di Trento sarebbe stata licenziata perché «sospettata» di essere lesbica. È quanto denunciano le associazioni Arcilesbica nazionale, Agedo nazionale, Equality Italia e Famiglie arcobaleno. La donna sarebbe stata chiamata a fornire informazioni sul proprio orientamento sessuale e ad affrontare un percorso di «riabilitazione», pena il mancato rinnovo del contratto, circostanza poi avvenuta. E di fronte a questa violazione dei diritti gay, le associazioni chiedono l'intervento del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, per restituire all'insegnante offesa la sua dignità di persona.

LOTTO

SABATO 19 LUGLIO

Nazionale	12	9	57	21	54
Bari	49	45	9	16	62
Cagliari	63	78	23	53	37
Firenze	47	66	1	73	28
Genova	63	39	57	62	46
Milano	77	11	89	32	80
Napoli	18	37	63	7	53
Palermo	78	26	50	23	74
Roma	40	63	39	48	9
Torino	7	73	51	54	45
Venezia	14	50	10	35	49

I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar
29	48	49	54
75	87	43	40
Montepremi	1.667.417,33	5+ stella	€ -
Nessun 6 - Jackpot	€ 16.467.204,79	4+ stella	€ 38.346,00
Nessun 5+1	€ -	3+ stella	€ 2.009,00
5 punti	€ 27.790,29	2+ stella	€ 100,00
4 punti	€ 383,46	1+ stella	€ 10,00
3 punti	€ 20,09	0+ stella	€ 5,00
10eLotto	1 7 9 11 14 18 23 26 37 39		
	40 45 47 49 50 63 66 73 77 78		

Al suo opposto c'è il professore di scienze, un uomo dall'atteggiamento inquisitorio: insegnare per lui significa fare in modo che il discente dia il peggio di sé così da mostrargli la sua inadegua-

...
Ai miei alunni dico: «Non aspettatevi necessariamente riconoscimenti»